

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. L. 4 50, An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

LA FEDELTA

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48
non fanno esclusivamente le associazioni, e sarà
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

I GIURATI

Non rare volte, ed anco assai recentemente si è commossa la opinione pubblica per alcune scandalosissime assoluzioni pronunciate dalle assise, e spesso è avvenuto che anche alcuni ottimi giornali servendo senza saperlo le mire dei *rigeneratori della Società*, ne abbiano riversata la colpa sopra i giurati in articoli scritti da persone, che certamente non sostennero mai tale pesantissimo ufficio, e probabilmente mai seguirono con severa attenzione dal principio al suo termine un dibattito. Noi però che, per nostra sventura, più e più volte fummo condannati a questo nuovo genere di *lavori forzati*, sappiamo bene a qual tortura morale si trovi in preda il disgraziato cittadino costretto a far da criminalista senza alcuna delle cognizioni che a ciò si richiederebbero, e non comprendiamo come il tanto illustre Foro romano non si levi unanime a protestare contro questo sistema, che pone la punitiva giustizia in balla del caso, quando non è resa strumento di partigiane passioni; e ben ci sembrerebbe tempo che tutti i periodici sensati iniziassero, a così dire, una crociata contro questa istituzione sì difettosa, chiedendone l'abolizione con quella insistenza, con la quale chiedeva Catone la distruzione di Cartagine. Per nostra parte, non essendo legisti, non possiamo combattere questa battaglia con quel vigore che sarebbe necessario, ma pur qualche parola diremo, tanto per richiamare l'attenzione sopra questo importante soggetto, sì che altri più animoso e più destro voglia dedicarvi i suoi studi, e svolgerlo con quella maestria che a noi non è dato usare, perchè mancan-

ti del poderosissimo sussidio delle scienze legali.

Dal medico, dal farmacista, dall'architetto, dal ragioniere, dal notaio, da tutti insomma si richiedono guarentigie che assicurino aver essi cognizione della scienza che pretendono esercitare, la giustizia punitiva, dalla quale dipendono l'onore e la libertà dei cittadini, e fino il terribile diritto di vita e di morte, potrà essa sola essere esercitata indifferentemente da tutti i cittadini che mai volsero la mente allo studio del dritto?

La risposta a questo quesito ci sembra debba essere suggerita dal semplice buon senso; non di meno a mostrar più chiaramente quanto mostruosa sia la proposizione contenuta nella sua affermativa ci piace rappresentarci alla mente il caso della sua applicazione ad un'altra dottrina.

Supponiamo pertanto che i cittadini di Sparta, i quali esiliarono i medici, ragionando al modo moderno avessero in quella vece fatto il seguente discorso: Un medico può essere ignorante o corrotto, e la salute dei cittadini trovarsi per ciò compromessa; facciam dunque ch'essi debbano medicarsi da loro stessi; e siccome essi non avran cognizione dei rimedi, ma trattandosi solamente *del fatto* possono benissimo giudicarne, facciamo che dodici cittadini designati dalla sorte decidano sulla esistenza della malattia, e sulla specie precisa della medesima, dopo di che un consulto di tre medici applicherà il rimedio, secondo è prescritto dalla Spartana farmacopea.

Che dite, o lettori, di questo nuovo genere di medicina per la quale si sarebbe domandato al causidico, al geometra, allo scultore:

È costante che Leonida sia stato attaccato dalla febbre?

Fu questa febbre di carattere intermittente?

È costante che la febbre stessa provenne unicamente da miasma palustre, nè vi fu alcuna altra causa che abbia potuto suscitarsela, o simularne gli effetti?

sull'affermativa di questi tre quesiti ritirarsi i tre medici a discutere in camera di consiglio, e poi riuscire per sentenziare con tutta la gravità professionale:

Recipe quattro grammi di chinina? A noi sembra certo che vi sarebbe da strabiliare; e pure così appunto, nè più nè meno, prattichiamo oggi nei giudizi penali. Qual meraviglia dunque che i cittadini giurati costretti a pronunciare „ Sul mio onore e sulla mia coscienza l'accusato è reo, ovvero è innocente, dell'appostogli delitto „ si tengano più facilmente dalla parte dell'assolutoria che da quella della condanna? Ma ciò porta seco l'assoluzione di un gran numero di rei con grave danno della Società; è verissimo: ma meglio è, che vadano impuniti cento rei, che non condannato un solo innocente, e però quando si tratti di semplici indizi, non di prove limpide e chiare, chi sia digiuno di studi legali e sente quanto pesino quelle parole „ sul mio onore e sulla mia coscienza „ getterà necessariamente il voto bianco nell'urna.

Che se a ciò si arroge il modo incompleto col quale sono fatti i processi, la proibizione espressa di mostrare ai giurati tutta quella parte di essi che riguarda la *prova specifica*, la stanchezza di un lavoro penoso, disusato, e di sì grave responsabilità; in mezzo ai pensieri dei propri affari che vanno alla malora mentre si presta il forzato servizio della giuria, sarà da maravigliare non dei giudizi che riescono fallaci, ma si bene di quelli nei quali *per puro azzardo* si coglie nel giusto.

Un giorno si giudicava una causa di assassinio sopra semplici indizi; il cuore della vittima era stato traforato da parte a parte quindi doveva essere uscita un'onda di sangue; noi che sedevamo giurati domandammo: sulle vesti dell'imputato fu trovato almeno un leggiere spruzzo sanguigno?

Questa ricerca non venne fatta: ci fu risposto! Ma il regio procuratore parlò assai bene per adempiere il debito del suo ufficio, e quel giorno un innocente fu condannato a venti anni di ferri malgrado gli sforzi che noi facemmo per salvarlo, mentre l'assassino (abbiamo gravi motivi per sospettarlo) era fra i testimoni.

E dopo questo potremo noi essere partigiani del giuri, inventato per gettare sui cittadini la responsabilità dei giudizi e lavarsi le mani, dopo avere ot-

tenuto quella sentenza che si voleva nelle cause politiche, lasciando che le altre vadano pure come la sorte le vuol mandare?

Noi non siamo giuristi, lo ripetiamo, ma quei che lo sono vi pensino, e imprendano a trattare questo argomento con tutta la gravità ch'esso merita, e che noi non possiamo apportarvi.

Notizie del Vaticano

Martedì mattina, giorno sacro all'Immacolato Concepimento di Maria SS. un cospicuo numero di Signore nostrali ed estere, fra le quali brillavano i più bei nomi del Patriziato romano, convenivano nella Sala del Concistoro per umiliare al S. Padre i loro omaggi e l'offerta di paramenti sacri per le Chiese povere e per quelle delle missioni, alcuni ricchi, altri più modesti, ma tutti decorosi e belli.

La Signora Marchesa Serlupi, a nome di quella ragguardevole adunanza lesse una elegantissima e concettosa epigrafe, dettata dal R. P. Tongiorgi per la circostanza, la quale epigrafe, chiusa in una vaghissima cornice, fu coi nomi di tutte le offerenti deposta ai piedi del S. Padre.

Sua Santità rispose a quella squisita prova di devozione parole di grandissimo conforto e soddisfazione, ed impartì alla nobilissima adunanza l'Apostolica Benedizione.

Numerose sono state le udienze concedute dal S. Padre nella settimana scorsa, fra le quali merita speciale menzione quella particolare alla quale fu ammesso l'Emo e Rmo Sig. Cardinale Riario Sforza Arcivescovo di Napoli, recentemente giunto in Roma.

L'Illustre Monsig. Manning Arcivescovo di Westminster è partito per Londra.

È tornato in Roma S. E. il Barone Pycke, Ministro del Belgio presso la S. Sede.

La Santità di N. S. con Breve del 10 corrente si è degnata nominare Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno il Sig. marchese Giuseppe Donati di Pesaro.

Tutti coloro che conoscono questo nobile giovane, il suo sincero attaccamento alla religione ed alla S. Sede, e quanto egli ha operato in servizio delle Società Cattoliche romane, non potranno non essere riconoscenti al Sommo Gerarca per l'onorificenza conferitagli.

Firenze — La colonia Americana dimorante in Firenze celebrò nella Chiesa dell'Unione Americana una cerimonia di ringraziamento per la nuova proclamazione del Presidente degli Stati-Uniti.

— Dopo l'arresto dei 14 individui che formavano una associazione di malfattori, la questura, negli scorsi giorni 7 e 8 ha eseguito un nuovo arresto di altri quattro individui, che si occupavano esclusivamente di furti sacrileghi, perchè furono riconosciuti per gli autori che svaligiarono le Chiese di San Salvi, San Pietro a Ripoli, della Ma-

donna della Peretola di San Felice a Ema, e di San Lorenzo in Arcetri.

— Un giovane di 17 anni, certo Alfredo M... tentò di suicidarsi, bevendo prima il caffè, nel quale aveva fatto sciogliere una quantità di fiammiferi, e quindi si vibrò alcuni colpi di coltello nel petto. Quel disgraziato che fu subito condotto nell'ospedale di Santa Maria Nuova è uno studente dell'Istituto musicale, e dichiarò di aver voluto suicidarsi, perchè non era passato all'esame.

Genova — L'autorità di P. S. operò negli scorsi giorni l'arresto di quella banda di malfattori che in questi ultimi tempi commetteva numerose grassazioni lungo i stradali di Sampierdarena, Sestri, e Voltri. Molti degli oggetti rubati furono anche sequestrati.

— La notte del 30, nel Comune di Cornigliano, i ladri scassinarono la porta della Chiesa, e rubarono tutti gli arredi sacri, le reliquie ed un calice.

— Nella vallata della Polcevera, furono arrestati quattro individui facenti parte della banda di 10 malfattori che da molto tempo commettono reati di ogni specie, ed in particolare furti sacrileghi a danno non solo delle Chiese dei Comuni situati nella vallata di Polcevera, ma anche a danno di Cappelle dei privati.

Milano — Il giorno 5, sotto l'atrio dello spedale dei Fatebenefratelli, un certo Pietro Molinari di Milano, esplodevasi un colpo di revolver nella bocca, e rimaneva all'istante cadavere.

— Il sig. avvocato Luciani, presidente della Commissione delle Carceri giudiziarie, spaventato dal considerevole numero di oziosi, e vagabondi che si trovano nelle carceri di Milano, ha proposto di formare un Istituto, dove si possono fare lavorare quei disgraziati, che sono quasi sempre in prigione senza avere altra delinquenza, che l'ozio, e il vagabondaggio, al quale sono spinti dalla mancanza di mezzi di sussistenza.

— La difterite seguita disgraziatamente ad invadere nella nostra città; miete parecchie vittime nei fanciulli, ed anche fra gli adulti. La famiglia P... in due giorni ebbe morti tre bambini.

In Brescia, dice la *Sentinella Bresciana* che un'intera famiglia di quella città ha corso pericolo di morire avvelenata, per avere mangiato dei cibi conditi con olio purificato col piombo.

— In Monza ancora la difterite comincia a fare delle vittime, mentre nella scorsa settimana si sono verificati molti casi, e tutti seguiti da morte.

— Un onesto contadino, certo Carlo Preda di anni 62 abitante nel comune di Misinto, per sottrarsi dalle mani di un suo figlio snaturato che voleva ucciderlo, si gettò da una finestra della casa. Nella caduta quell'infelice padre riportò la frattura del femore. Portato all'ospedale versa in grave pericolo di vita.

Napoli — La situazione deplorabile in cui trovasi l'amministrazione municipale, ha motivato, non solo la dimissione dall'ufficio

di Assessori dei signori De Martinio, Palamia, ed Ercole, ma ancora dello stesso Sindaco.

La grave situazione si può desumere dal fatto, che fino al giorno 7 gli stipendi agli impiegati municipali non erano stati pagati.

Si parla di un altro prestito di due milioni, che il municipio tratterebbe con un banchiere italiano per fare fronte agli impegni.

Palermo — Gli assassini, e i misfatti di ogni genere continuano in tutta l'Isola.

Il giornale l'*Amico del popolo* di Palermo, racconta, che gl'individui di forza pubblica rimasti feriti dai briganti nel conflitto di Giuliana, di cui parlammo nel nostro ultimo numero, non furono potuti curare, che molte ore dopo accaduto il fatto, poichè tutte le case di Giuliana si tennero chiuse, e non vollero ricevere i feriti.

Un brigadiere dei Carabinieri ed un Bersagliere feriti più gravemente degli altri morirono, senza avergli potuto prestare il più piccolo soccorso.

Siracusa — Nella nostra provincia, che fino ad ora erasi preservata dal flagello del brigantaggio, si è costituita una forte banda di malfattori, che scorazza per le campagne commettendo furti e grassazioni di ogni specie — Questa banda è composta di malfattori delle altre provincie Siciliane, ed alla direzione di essa trovasi il famigerato Salvatore Failla, sul quale pesa una taglia di 5,000 lire.

Torino — La *Gazzetta del Popolo* di Torino racconta un atroce misfatto commesso la sera del 28 p. p. in una casa situata a poca distanza dalla città.

Due malfattori si presentarono in quella casa, abitata da un onesto proprietario, certo sig. Rabagliati, e trovatolo mentre era a cena con tutta la sua famiglia, lo aggredirono a colpi di stile, facendolo subito cadavere; quindi minacciando di fare altrettanto alla moglie e figli, obbligarono la disgraziata donna di consegnarli quanto aveva di denaro, ed oggetti preziosi.

Fatto il bottino quei scellerati si dettero alla fuga, senza che fino ad ora siano stati scoperti.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Il messaggio del Duca di Magenta non ha soddisfatto alcuno; mentre da un lato domanda le leggi costituzionali dichiara che potrà tuttavia farne a meno, e ciò prova che non sono necessarie.

Quanto al rispetto scrupoloso della legge è l'Assemblea che fa questa legge; in conseguenza se scoppiasse un conflitto fra la volontà dell'Assemblea e le risoluzioni del maresciallo, bisognerebbe che l'ultima parola appartenesse alla rappresentanza nazionale.

Il maresciallo si trova ora obbligato a scegliere fra la politica monarchica della destra e la politica repubblicana della sinistra. La Nazione non desidera il consolida-

mento del settenato, e ripudia la Repubblica.

Monsig. Dupanloup Vescovo d' Orleans nella seduta del 4 pronunziò un discorso eloquentissimo in difesa della libertà dell'insegnamento.

La sinistra intanto ha deciso di non proporre lo scioglimento dell'Assemblea prima della discussione delle leggi costituzionali, prevedendo che queste leggi saranno respinte; spera che il centro sinistro voterà allora per lo scioglimento.

Il giorno 4 a Versailles nella cappella del palazzo dell'Assemblea furono celebrate preghiere pubbliche, perchè il signore illumini i deputati, e li ispiri per lavorare a vantaggio della Nazione.

Spagna — In breve dobbiamo attenderci grandi e forse decisivi avvenimenti di guerra, non ostante l'invernale stagione. Il soldato spagnuolo è abituato ad ogni sorta di privazione, e nessuna difficoltà lo spaventa.

Serrano è partito per assumere il supremo comando dell'armata del Nord. Già si conosce il suo piano di guerra, ed i carlisti non solo sapranno sventarlo, ma lo attengono di piè fermo, come fecero sotto Estella per Concha.

Il maresciallo Duca della Torre pretenderebbe occupare tutta la linea dei Pirenei, cacciarne i carlisti, e spingerli verso il corpo d'armata di Moriones per prenderli fra due fuochi, e privarli d'ogni risorsa.

Don Carlos per altro non si lascia sorprendere, ed ha già provveduto coll'organizzazione di una forte armata del centro, affidandone il comando al generale Dorregaray, e chiamando presso di se al comando dell'armata del Nord il generale Tristany; in Catalogna ha spedito il generale Lizzaraga; anche il corpo d'esercito del generale Saballs è stato rinforzato, dapoichè da ogni parte accorrono volontari e reclute ad accrescere le fila dei prodi combattenti di Carlo VII.

In Aragona le truppe carliste comandate dal generale Gamundi hanno battuto completamente la divisione repubblicana del generale Despuols inseguendola sino sotto le mura della città di Morella.

In Biscaglia gli avamposti carlisti arrivano fino sotto le mura di Bilbao, talchè quella guarnigione è ridotta all'impotenza di muoversi e di nuocere.

Morionès non ostante tutti gli sforzi e tentativi non è riuscito a provisionare Pamplona.

Inghilterra — Tohn Forrest, il famoso viaggiatore inglese, ha traversato, partendo dalla Costa Occidentale, tutta la vasta regione dell'Australia, che era stata inesplorata. Forrest e i suoi compagni hanno fatto un viaggio di circa 2000 miglia, seguendo in molta vicinanza il 26mo parallelo di latitudine Sud.

La maggior parte della regione percorsa presenta un desolante aspetto: durante 600 miglia i viaggiatori dovettero aprirsi il cammino attraverso un deserto sprovvisto d'acqua.

Il sig. D'Agiout e il conte Serrurcer giunsero al castello Windsor per presentare alla regina un indirizzo di ringraziamento a nome della nazione francese.

Il Conte Derby, ministro degl'affari esteri, condusse la deputazione dinanzi la regina, e i due inviati furono presentati alla Sovrana dall'Ambasciatore francese.

Il signor d'Agiout e il conte Serrurcer come rappresentanti di un Comitato, offrirono alla regina quattro volumi, contenenti gl'indirizzi di varie città e Comuni della Francia esprimenti i sentimenti di gratitudine verso la Nazione Inglese per i servigi resi ai malati ed ai feriti durante la guerra del 1870-71.

America — Repubblica Argentina — Il generale Mitre, sconfitto ed inseguito, propose di capitolare, ma dovette arrendersi a discrezione con tutte le sue truppe al colonnello Arias. La provincia di Buenos-Ayres è pacificata. Le truppe del governo inseguono Arredondo la cui avanguardia fu pure sconfitta. La repubblica è tutta tornata in pace: il commercio si va ravvivando.

Austria-Ungheria — Si attende prossimamente lo scioglimento della questione dei trattati di commercio colla Rumenia nel senso proposto dall'Austria. Questa proposta appoggiandosi all'esempio dell'Egitto, concederebbe agli Stati vassalli il diritto di concludere trattati di commercio.

La proposta fu respinta dalla Sublime Porta, ma recentemente è stata appoggiata dalla Germania e dalla Russia. La Francia e l'Inghilterra hanno pure aderito alla proposta.

Germania — Sono incominciati i pubblici dibattimenti del processo contro il Conte d'Arnim. Esso non presenta fin qui nulla di più importante di quanto già si conosceva in proposito. È da rimarcarsi soltanto che la Corte ha stabilito di escludere dalla pubblica lettura i documenti che si riferiscono alla politica ecclesiastica.

Cose Cittadine

Mercoldì mattina fu trasportato nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina il cadavere del comm. Des Ambrois, presidente del Senato, morto nella scorsa settimana dopo breve malattia.

Il trasporto funebre fu eseguito con tutta la pompa dovuta al grado dell'estinto, ed alla sua dignità di Collare dell'ordine supremo dell'Annunziata.

Lungo il passaggio del funebre convoglio, che percorse le vie della Fontanella di Borghese, del Corso, del Babuino, piazza di Spagna, e via Frattina, era affollata moltissima gente, malgrado la fitta e continua pioggia, che in quel momento cadeva.

Tra le economie, che il municipio ha risoluto d'introdurre nel suo bilancio per l'anno prossimo, evvi pure quella sulle spese di beneficenza, le quali spese ora giungano a quasi due milioni.

Una delle istituzioni, che maggiormente costa al Municipio è la Congregazione di Carità, la quale figura nel bilancio ordinario per la somma di 500,000 lire, e la quale (a quanto dice un giornale cittadino) spesso e volentieri ricusa soccorsi sotto pretesto di mancare di fondi.

Un tale inconveniente, unito ad abusi, aggiunge lo stesso giornale, ha richiamato l'attenzione della Giunta, la quale ha nominato una Commissione coll'incarico di esaminare in qual modo potranno introdursi delle economie.

La Commissione è composta di molti Consiglieri comunali fra cui Balestra, Spada, Grispigni, e Vitelleschi.

La Società della Caccia alla Volpe ha ripreso i suoi esercizi.

Le poche Caccie fino ad ora eseguite riuscirono assai meschine per lo scarso numero di Cavalieri intervenuti. Nell'ultima che ebbe luogo alla Maglianella figuravano due sole ammazzoni, la contessa Celleri e la contessa Bombrisky.

Eguale scarsa fu la partita di giovedì scorso alle Tre Fontane: altrettanto minacciano di essere le altre riunioni annunziate per i giorni 14 e 17, a Torre tre Teste, e Monte Migliore.

Il conte Luigi Pianciani ex Sindaco di Roma, mediante dichiarazione emessa il giorno 19 del p. p. Novembre davanti il Presidente del Tribunale Civile di Roma, ha adottato per sua figlia la giovane minorenni Innocenza Festucco del fu Domenico, nata in Milano.

Nelle ore pomeridiane della scorsa domenica si avvertì una scossa di terremoto.

Secondo la relazione pubblicata del Professore De Rossi, rilevasi che la scossa, avvenuta alle ore 4, 50 pomeridiane, durò da 30 a 40 secondi.

Anche nella scorsa settimana la città è stata rattristata da scene di sangue.

Un lavorante ebanista passando nella via del Pantheon ricevè da un suo compagno un colpo di coltello sotto al cuore — Quell'infelice trasportato all'ospedale morì il giorno appresso.

In una delle scorse sere un giovane studente, figlio di un avvocato di Aquila, commise pubblicamente in piazza Colonna atti molto indecenti, di maniera tale, che le guardie lo trassero in arresto.

Non è poi la prima volta che codesto giovane studente commette simili atti riprovevoli.

NOTIZIE MILITARI

Ordine di marcia presso i Tedeschi

Senza essere ottimisti col credere tutto ottimo quanto praticasi dai tedeschi, è però indubitato ch'essi ci hanno provato coi fatti la eccellenza di talune loro istituzioni ed

una certa superiorità in merito alla tattica e strategia. L'arte di condurre le truppe, logistica, fu sempre un ramo essenziale della strategia, e di questo appunto intendiamo parlare; permettendoci alcune osservazioni sull'ordine di marcia dei tedeschi che ci sembra d'altronde molto razionale.

Il passo militare (*) tedesco senza avere la grazia e la leggerezza di quello francese è però più regolare nel suo insieme, più metodico e meno faticoso per la ragione che obbliga meno la tensione dei muscoli. È tale poi la regolarità del passo in velocità e lunghezza, tanto in terreno piano, quanto montuoso, che conoscendo l'ora della partenza si può calcolare quasi matematicamente non solo l'ora ma benanche il minuto dell'arrivo. Questa regola di marcia sembra per essi invariabile anche nel momento dell'azione essendo persuasi, cosa d'altronde verissima, che una soverchia celere andatura lungi dal giovare sciupa l'economia delle forze e conduce sul teatro del combattimento truppe affrante e spossate che non possono agire come dovrebbero.

Ciò premesso entriamo direttamente in materia:

Ogni corpo d'esercito e benanche qualsiasi suddivisione del medesimo, è ripartita in tre parti eguali, e ciascuna parte comprende 1. cavalleria 2. fanteria 3. artiglieria il tutto in certe proporzioni danno l'insieme di una forza di attacco completa.

La cavalleria, per ciascun corpo e suddivisione di corpo viene divisa in altrettante sezioni quante sono le colonne in marcia ed ognuna di queste sezioni si suddivide in due distaccamenti, l'uno che marcia in testa a grande distanza e l'altro che chiude la marcia parimenti a grande distanza.

L'artiglieria si colloca al centro della colonna e la fanteria la copre in avanti ed in addietro. Appresso vengono gli equipaggi, poi una retoguardia di fanteria e l'ultima sezione di cavalleria.

Allorchè vien dato l'ordine di partenza si formano tre divisioni composta ciascuna di fanteria, cavalleria ed artiglieria nelle proporzioni indicate.

La prima divisione parte all'ora indicata, e si ferma ad un punto che l'è stato designato. Arrivata alla destinazione accampa fuori della strada, lasciando il passaggio libero:

Occupi subito quelle case, corti, anditi ove potrebbe facilmente celarsi il nemico, e colloca al centro le vetture degli equipaggi. I cannoni vengono posti in batteria nelle le posizioni le più favorevoli e difese da forti distaccamenti di fanteria. Contemporaneamente un distaccamento di cavalleria fa una ricognizione in ogni senso esplorando tutte le vie che mettono al campo e fa le requisizioni.

(*) Bulletin de la Réunion des Officiers N. 46.

(Continua).

Garibaldi in Francia

È stato distribuito all'Assemblea di Versailles il rapporto della Commissione incaricata di riferire intorno alle operazioni militari dell'esercito dell'Est, nella guerra Fran-

co-Tedesca. In questo rapporto così si parla di Garibaldi:

Il generale Garibaldi non ha tentato di contrastare ai Prussiani nè per un giorno, nè per un'ora, i passi delle montagne al Nord di Dijon, di cui la custodia era a lui affidata; è provato che, malgrado le affermazioni del suo Stato Maggiore, il generale Garibaldi è stato informato minutamente di tutti i movimenti del nemico; se egli non ha combattuto, malgrado le sue promesse, è stato di proposito deliberato.

Ricciotti, incaricato di osservare il nemico, si affrettò a tornare a Digione, allorchè il 13 gennaio seppe in modo positivo che il general Manteuffell si spingeva innanzi, evitando con abile destrezza di restare nelle strette che doveva difendere.

È provato che il generale Garibaldi aveva a sua disposizione mezzi sufficienti per ritardare la marcia del nemico ed anche per arrestarla; non lo ha fatto, e vuolsi notare che sarebbero bastati pochi giorni di ritardo nella marcia di Manteuffell, per mettere fuori di pericolo il nostro paese.

Se il generale Garibaldi fosse stato un generale francese, noi vi chiederemmo di rinviare questo rapporto ed i documenti giustificativi al Ministro della guerra, affine di esaminare se egli non debba essere chiamato dinanzi ad un Consiglio di guerra, per avere abbandonato al nemico di proposito deliberato, e senza combattimento delle posizioni che aveva incarico di difendere.

VARIETÀ

A titolo di curiosità diamo i nomi dei giornalisti eletti a far parte della Camera:

Bonghi ex-direttore della *Perseveranza*.
Bonfadini già condirettore dello stesso giornale.

Comin direttore del *Pungolo* di Napoli.
Amadei direttore del *Progresso* di Roma.
Luciani corrispondente di vari giornali e già direttore della *Copitale*.

De Zerbi direttore del *Piccolo Giornale* di Napoli.

Lazzaro e Billi redattori del *Roma* di Napoli.

Asproni redattore del *Pungolo*.
Favale direttore della *Gazzetta Piemontese*.

Gavallotti ex-redattore del *Gazzettino Rosa*.

Dina direttore dell'*Opinione*.
Oliva già direttore della *Riforma*.
Marazio già direttore del *Diritto*.
Non furono eletti ed erano in ballottaggio:

Bianchi direttore della *Nazione*.
Arbib direttore della *Libertà*.
Bottero direttore della *Gazzetta del Polo* di Torino.

Moneta direttore del *Secolo*.
D'Arcais redattore dell'*Opinione*.
Appartenevano alla passata legislatura e non si ripresentarono agli elettori;
Valussi direttore del *Giornale di Udine*.

Chiaradia direttore del *Giornale di Napoli*.

(Dal *Cittadino* di Genova.)

Avviso Interessante

Negozi di Belle Arti e Cartoleria via del Corso 85 A. dicontra alla via de Pontefici.

100 Biglietti di visita . . . L. 1,
30 Indirizzi, con ritratto, bastando rimetterne una copia in fotografia L. 3, 75
100 Indirizzi in litografia cartone elegante L. 3, 25

Fatture riproduzioni, tipi, e qualunque lavoro in litografia prezzi discretissimi. Si riproducono in fotografia, immagini, e qualunque oggetto, previo invio di una copia in incisione ecc. montati in elegante cartoncino. L. 5 il 100

Ritratti del S. Padre in tutte le pose, in nero cent. 20
Colorito cent. 40
Gabinetto cent. 40
Colorito L. 1,
Idem normali L. 1,
Idem tra normali L. 2,

Si aquarellano stampe, incisioni, immagini.
Si coloriscono ritratti in fotografia per ogni copia . . . L. 1,
Ritratti miniati ad olio . L. 2, 50
Si coloriscono fotografie per commercio L. 15 il 100

Si prendono ordinazioni per fotografie da rivendersi.
In biglietto L. 6 il 100
Gabinetto L. 20 il 100
Tombole complete cent. 75
25 Indirizzi per buoni auguri assortiti con incisioni, figure, sorprese ecc. da L. 1,50 a L. 10.

Catene di S. Pietro . . . L. 1, 50
Scrivanie portatili con accessori L. 2, 50
Articoli di Cartoleria assortiti. Assortimenti di ogni genere.

Si prende commissione per qualunque articolo di belle arti, quadri ad olio copie, acquarelli, stampe incisioni, bronzi, marmi, camei, musaici, cornici.

N. B. Dirigere le dimande, accompagnate da vaglia postale ai prezzi sudd. più le spese di posta, dirette, P. Frattani, Negozio di belle arti e Cartoleria, Corso 85 A. Roma.

Dispensa di Vino ed Olio

Piazza de Ss. XII Apostoli, 309

Vino Romanesco da L. 6, 7, e 8, 50 il quartarolo.

Olio di Olive da soldi 10, 12, 14, e 16 la foglietta.

Vino a minuto soldi 4, 5 e 6 il mezzo litro.

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.